

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi **cinque**  
fuori » **sette**  
Numero arretrato centesimi **dici**

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 21 agosto

A quanto pare i legittimisti vogliono giocare anch'essi una carta, la cui posta sarebbe il trono di Francia per il Conte di Chambord, e questa volta vogliono giocarla con qualche rumore. La scomparsa dalla scena del mondo dell'erede diretto dell'impero, e il prolungarsi dei dissidii nel seno del partito bonapartista incoraggiano visibilmente i fautori della monarchia di diritto divino.

Prima che quel giovine infelice andasse a sacrificare i suoi giorni sulla costa d'Africa, il malgoverno che si faceva della Francia, il precipizio verso cui la conducevano i dottrinari della Repubblica e gli amoreggiatori della Comune, non erano bastati a scuotere il Conte di Chambord e a richiamarlo sulla scena: egli capiva bene che il partito aggruppato intorno alla bandiera del figlio di Napoleone III era troppo potente ancora, ed avea un seguito numeroso per nutrire speranza di scavalcarlo nel momento di una possibile catastrofe. Morto Napoleone IV, il Conte di Chambord crede di avere dinanzi a sé la via spianata, non appena una sommossa delle contrade abbia spazzato via quell'insieme di umorismo e di debolezza, che costituisce la Repubblica di Grévy.

Enrico V probabilmente s'inganna, probabilmente il desiderio gli fa ingrossare l'importanza di certi fatti: egli crede per sicuro che i bonapartisti non si fonderanno più, e questa idea raddoppia le sue illusioni.

Certo è ch'egli prende la cosa sul serio, dal momento che ha già indetta una riunione di seguaci al di là della Manica, e che parecchie notabilità del partito, secondo un dispaccio della Patrie, si sono già mosse da Parigi per intervenire.

Questa volta Enrico V spera venire a capo di qualche cosa: lo deve, altrimenti, con tante circostanze in favore, il suo insuccesso sarebbe proprio irreparabile.

La questione della frontiera turcoellenica non ha fatto, secondo gli ultimi telegrammi, un passo avanti: è proprio una questione bizantina.

Che ci dicono infatti quei telegrammi? Che la potenza prima intimarono alla Porta di nominare i Commissari, che le fissarono poi 48 ore di termine per nominarli, che infine la loro ultima intimitazione riguardava semplicemente il giorno della riunione. Ma da tutto questo nulla si sa di ciò che le potenze vogliono, quanto alla parte sostanziale della vertenza, poiché risulta chiaro che i Commissari saranno greci e turchi, ma che a fissare i patti saranno appunto i rappresentanti delle potenze. Se questi non diranno che la Grecia abbia Jannina, e la Grecia non l'avrà: se dicessero invece tutti d'accordo che l'abbia, e la Grecia l'avrebbe, consentite o no la Turchia. Forse se la Turchia non vuole, nessuna potenza le farebbe la guerra per costringerla.

Lo Standard si è impermalito perché, a quanto esso dice, la sola potenza, che non sia stata invitata alle manovre dell'esercito russo fu l'Inghilterra. Veramente l'esclusione, perché dimenticanza non si può supporre, dinota fra le due potenze un forte malvolere, che la formalità dei recenti trattati non riuscì a cancellare.

Lo Standard deve saperlo più di noi, e quindi non può sorprendersi se la divisa di un paio di ufficiali inglesi non farà la sua comparsa con quella delle altre potenze al campo russo.

## UN OPUSCOLO DEL CONTE RICCIARDI

È uscito per le stampe un opuscolo del conte Giuseppe Ricciardi, dove il vecchio repubblicano ha concentrato in poche pagine una specie di Testamento politico; anzi è questo il titolo dato dall'autore all'esposizione delle sue idee.

Sono le idee comuni a quella parte migliore, ma pur troppo scarsa di uomini politici, che, dopo aver vegato per l'orizzonte rivoluzionario, entrano, come si dice, nell'orbita di quelle costelazioni, che rendono possibile una armonia di poteri nello Stato e il suo regolare andamento.

Tutte le idee del conte Ricciardi non possono essere da noi accettate; la sua mente non è garantita da tutti i difetti del vecchio dottrinario, ed è perciò che, mentre si palesa scettico e indifferente su tutte le forme politiche, spera poi un miglioramento in certe formule o innovazioni statutarie, sulla utilità delle quali si potrà discutere, ma che non bastano certamente a rigenerare una Società politica guasta e profondamente perturbata.

Questo miracolo non può farlo che il progresso intellettuale e morale delle classi popolari.

L'autore vorrebbe l'allarga-

mento del suffragio, il Senato elettivo, il Ministero tolto fra i Senatori, ecc. ecc.

Ma la parte più sostanziale, di quanto scrive il conte Ricciardi nel suo opuscolo, consiste in questo, che, da repubblicano convinto ed entusiasta, egli è diventato un severo censore di repubbliche.

Lasciamo a lui la parola:

«Necessario io stimo anzi tratto il fare la mia professione di fede politica, affinché i lettori che non mi conoscono sappiano chi sia quel che scrive.

«Repubblicano fino dal giorno in cui la mia mente si aprì al lume della ragione, io provai una grande amarezza, allorché fui costretto, qual deputato, nel 1861, a prestare giuramento alla monarchia, indispensabile reputandola a far l'Italia, nè quell'atto rendea men penoso il sapere d'aver compagni al duolo Giuseppe Garibaldi, Benedetto Cairoli, Giuseppe Ferrari, Mauro Macchi, Agostino Bertani, Aurelio Saffi e Filippo de Boni; ma... il dirò io?... Da qualche tempo la mia democratica fede s'è alquanto infeeolita, ch'è anzi, non temerò confessarlo, son divenuto un po' scettico, e ciò in virtù d'uno studio più attento e accurato dei varii governi, e delle anomalie da me osservate per ogni dove, e le quali han-

contribuito non poco a persuadermi, la forma di governo non aversi ad annoverare fra le questioni primarie. La qual verità mi studierò dimostrare, facendo breve rassegna di ciò che vediamo, in fatto d'istituzioni politiche, nell'uno e nell'altro emisfero.

«Facendomi dalla nostra vicina d'oltralpe, che per la terza volta, dopo tante rivoluzioni, si trova costituita in repubblica, chiederò se più libere istituzioni ella s'abbia di quelle da noi godute, perocché se l'Italia è presso che schiava nel campo economico, mercè la gravezza e molteplicità delle tasse, è pure in possessodi tanta libertà, quanta n'è data all'Inghilterra, alla Svizzera, e fors'anche agli Stati Uniti d'America.

E maggior libertà di quella onde gode la Francia repubblicana non godono forse il Belgio, l'Olanda, la Danimarca, e il reame di Svezia e Norvegia? E questa carissima libertà, sospiro di tanti secoli, non miriamo più che ristretta nell'impero germanico, la cui cultura intellettuale è pure uguale, se non superiore, a quella dei paesi più liberi?

Chè se vo'giamo lo sguardo alla Svizzera, le cui istituzioni sono quelle per certo che più s'accostano al tipo delle vera repubblica, dobbiam riconoscere, ciò non

perante, che non in tutta la confederazione elvetica la libertà produce i migliori suoi frutti, perocché nel Canton Ticino l'universale suffragio era cagione, anni addietro, dell'insediamento al governo degli uomini della parte retriva e la maggioranza dei cittadini della Svizzera tutta invocava non ha guari il ristabilimento della per di morte e ciò quasi nell'ora stessa, in cui il capo supremo dell'Italia monarchica all'estremo supplizio sottraeva Passanante!

«Ma valichiamo l'Atlantico, ed afferriamo la terra salutata dal vecchio mondo quale splendido asilo della maggiore possibile libertà.

«Dopo avere scorto nell'America settentrionale abolita la schiavitù dei negri, ma non ispento l'odio profondo dei bianchi contro la misera stirpe africana, che mai troviamo nella parte centale e meridionale del nuovo emisfero?

«Una dozzina di repubbliche male organate, spesso in guerra fra loro, e nelle quali ha luogo una rivoluzione ogni due o tre anni, ed un presidente è ammezzato ogni cinque o sei mesi!

«Epperò a repubbliche così fatte è forza preferire l'impero del Brasile, che solo, dalla frontiera, settentrionale del Messico alla Terra del Fuoco, possiede un

## APPENDICE (10) del Giornale di Padova

### La Contessa Giulia

#### ROMANZO

— Sapete, Monteclain, che non vi mostrate troppo cortese?

— E perchè dovrei esserlo con voi, mio caro Ettore?... Ho voluto essere deputato e membro del Consiglio generale; voi e i vostri amici potevate darmi il voto, e invece credeste bene di seguire le suggestioni di vostro zio che m'ha attaccato con più spirito e coraggio ch'io non supponessi; votaste per il mio avversario, e io non ve ne feci il menomo rimprovero. Oggi mi chiedete un favore e io ve lo rifiuto.

— Sempre la medesima istoria - ripose Ettore, sogghignando - ma che mania avete mai di voler essere deputato?...

— È un divertimento come un altro, replicò Monteclain; io ci tengo alla deputazione come voi ci tenete a un cervo da dieci corna; voi non avete voluto farmi quel piacere; io non voglio farvi quello che mi domandate; mi pare che non ci sia nulla di più giusto.

— Benissimo, benissimo - riprese bruscamente Ettore - su ciò parleremo più tardi. Per ora vi saluto, signori, perchè mi pare che sia tempo di ritornarmene a casa, ad abbiagliarmi per questa visita.

— Ci troverete in casa della signora - rispose Federico che doveva presentarsi, come sappiamo, il visconte di Montaleu alla bella Leona - Spiegato tutta la vostra civetteria, mio caro visconte. Avete a fare con una donna che la sa lunga in fatto d'eleganza e di bellezza. Coraggio, ecco una conquista degna di voi.

— Al diavolo le conquiste! - disse Montaleu stringendosi nelle spalle - Se non fosse per ciò che sapete bene, vi giuro che non andrei da questa signora Leona o Leonessa, come la chiamate...

Nel momento in cui Montaleu finiva la frase, Aly Muley entrava nella sala. A quella parola leonessa, s'arrestò improvvisamente, gridando con un accento guascone ancora più pronunziato del solito:

— Mille diavoli! c'è una leonessa in paese?...

— Senza dubbio - rispose Monteclain, ridendo.

— In questo caso prestami il tuo fucile, Bricord, e se non ve ne ho sbarazzato il paese in tre giorni, voglio perdere il mio nome d'Aly Muley che ho conquistato in due volte, togliendolo a due infedeli, a rischio della mia pelle cristiana. Ecco una caccia in cui ci si può divertire; altro che i vostri cervi e i vostri cinghiali!

— Avete mai ucciso qualche leonessa? - domandò Montaleu.

— Mai, - rispose Aly Muley - ma ho ucciso quattro leoni grandi e grossi... come voi; è per questo che vorrei uccidere una leonessa.

— È vero?... chiese Ettore, guardando ad un tempo il colonnello e Monteclain.

— Come, se è vero? - esclamò Aly

Muley - io ho un fucile che mi fu regalato da un principe e col quale mi vanto di poter cacciare una palla nell'occhio destro o sinistro di qualunque animale vivente, quadrupede o uomo.

— Basta; - disse il colonnello - va a prepararmi ciò che m'occorre.

— Resta a sapersi - rispose il soldato - se la stanza è pronta.

— Potete salire quando volete - interruppe Leda che comparve in quel punto.

— Eh - disse Bricord - è mia moglie, colonnello; ecco mia moglie... Non è venuta ad incontrarvi, perchè è rimasta qui a preparare ogni cosa per ricevervi. Ebbene, mio colonnello, perchè la salutate a quel modo? Abbracciatela, ve ne prego, abbracciatela...

Malgrado la raccomandazione dell'affiliato, Tommaso s'accontentò di salutar Leda con fredda gentilezza, mentre Ettore di Montaleu, rimasto sulla porta, osservava con occhio egualmente irritato Bricord e il colonnello.

La raccomandazione del marito gli era spiaciuta; ma il rifiuto del nuovo personaggio gli dispiacque senza dubbio ancora di più, giacché egli s'allontanò subito, mormorando la parola: — Insolente!

Il colonnello avea seguito il suo domestico nella stanza di Leda, e Bricord era uscito con sua moglie per farle leggere alcune carte consegnategli da Monteclain.

Questi rimase solo con Brias.

— Come va - disse allora il marchese a quest'ultimo - che voi, un giovane di spirito e d'ingegno, viviate familiarmente con quel bruto di Montaleu?

— Che volete, mio caro Monteclain, io non sono, come voi, in posizione tale da poter farmene impunemente un nemico.

— Siete forse suo debitore?... - chiese Monteclain.

— Non ancora - rispose Brias - ma fra poco dovrò ricorrere a lui.

— Di quanto avreste bisogno per mettere in ordine i vostri affari? - soggiunse Monteclain.

Brias parve riflettere; poi rispose in tuono leggiero:

— Vi ringrazio, Monteclain. Se ciò che tento mi riesce, il diavolo mi porti se non restituisco a Montaleu il suo denaro; e s'egli non sarà contento del modo con cui glielo restituirò, gli mostrerò che il cranio d'un Montaleu non è più difficile a mirarsi e a colparsi che il braccio sinistro d'un inglese.

— Voi tramate qualche perfidia contro di lui, non è vero?

— No, davvero. Vi dichiaro, per parlare nel suo stile, ch'io non inseguirò la bestia se non dopo ch'egli l'avrà lasciata sfuggire.

— Dunque - disse Monteclain, guardando attentamente Brias - questa contessa Giulia è una vera incantatrice!

— A qual proposito - ribatté Brias con malumore - mi parlate di lei?

— Volete ch'io indovini il vostro piano?

— Ascoltiammo l'indovino.

— Ebbene, voi vi fate prestare da Montaleu una somma di centomila lire, poco più, poco meno, non importa; con questa somma ordinate i vostri affari, accontentate il ministro, e siccome (a parte la vostra mania di accumulare continuamente nuovi debiti)

siete uno degli uomini più abili e più distinti della nostra diplomazia, otterrete il posto che vi fu promesso. Appena avuta la nomina, deporrete il vostro amore e i vostri titoli ai piedi del signor di Montaleu, lo zio d'Ettore, perchè gli offra alla sua volta alla contessa Giulia, la cui borghese ambizione non potrà desiderare nulla di più che l'esser moglie d'un ambasciatore, e, ben presto, d'un ministro. In questo modo voi avrete comperato ad un tempo la bella e l'eredità col danaro dell'innamorato e dell'erede. È una diplomazia veramente machiavellica; le mie congratulazioni, Federico.

— Al diavolo la vostra chiaroveggenza! - disse Brias - Spero per altro che non direte una sola parola di tutto questo dinanzi al visconte Ettore.

— Io non dico mai il segreto degli altri... se non a loro stessi; ciò che voi non fate sempre, Federico!

— A che proposito mi dirigete questo rimprovero?

— A proposito di Bricord - rispose Monteclain abbassando la voce - Il colonnello, venendo qui, m'ha interrogato sul suo conto, e, malgrado tutta la circospezione delle sue parole, ho compreso che gli avete rivelato certi segreti...

— Oh - replicò Brias con noncuranza - per quella gente là...

— Quella gente là - rispose Monteclain seccamente - uccide l'uomo che la disonora.

— Non credo che la sarebbe una grande sventura se il nostro cinghiale... il nostro Ettore fosse ammazzato da questo nuovo Menelao!

— Se siete contento che tutti i Menelai del paese uccidano i Paridi delle loro Elene, non ho più nulla a dire.

Brias si morse le labbra. L'allusione era sanguinosa!

— Ascoltatemmi, Federico - riprese Monteclain - noi camminiamo in questo istante sopra un terreno che brucia; attento, Brias; qualche cosa di terribile e di funesto sta per accadere in questo paese.

— Come? Da parte di chi?

— Non so nulla di preciso - rispose Montaleu - ma ne sono sicuro.

— E perchè?

— Perchè è arrivato qui... il marchese s'arrestò e rimase per poco in silenzio.

— Chi è arrivato dunque?

— Il diavolo.

Brias uscì in un grande scoppio di risa, domandando in tuono leggiero:

— E a chi date questo nome spaventoso?

— Prima che Monteclain avesse risposto, il colonnello Tommaso rientrò dicendo:

— Eccomi pronto, signore; quando vorrete, partiremo per recarci da questa signora Amab... da questa fata.

Costesta apparizione la quale sembrava sostituire la risposta che Monteclain non aveva avuto il tempo di dare, colpì vivamente Brias che non poté trattenersi dall'esaminare con attenzione il colonnello; e sia che il viso di Tommaso Nulla avesse un'espressione mai notata per lo innanzi dal giovane diplomatico, sia che l'immaginazione di Federico desse alla figura del colonnello un aspetto e un significato che non aveva, fatto sta ch'egli credette di scoprirci qualcosa di fatale e di satanico che lo fece trasalire.

— In questo caso partiamo - disse Monteclain - benché anticipiamo d'una buona mezz'ora, è probabile che non arriveremo per i primi.

(Continua)

governo regolare, e gode un ordine ed una pace, tanto più degni di nota, in quanto che raripar-tropo nel nuovo mondo.

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 agosto.

(8) Se non abbiamo ancora il ministro definitivo della marina, e se il generale Bonelli continua a tenere l'interim di quel dicastero, da oggi però il contr'ammiraglio comm. Andrea del Fante ha assunta la carica di segretario generale del Ministero della marina; con grande soddisfazione degli impiegati che sanno com'è il comm. Del Fante sia un dotto e prode uomo di mare ed un buon amministratore.

Come ben sapete, in questi ultimi giorni circolò con insistenza la voce che, il R. piroscafo Rapido, comandato dal capitano di fregata comm. Carlo De Amezaga, dovesse andare di stazione nelle acque di Tunisi per tutelare i diritti dei nostri connazionali in Tunisia, diritti che talvolta vengono lesi e che non sono sempre rispettati come dovrebbero essere e dai sudditi del Bey, e da certi europei che spadroneggiano a loro talento in quello Stato barbaresco; ma, siccome dopo gli ultimi viaggi fatti dall'avviso Rapido a Zella, a Gueda, e a Gadda, quel bastimento aveva d'uopo di alcune riparazioni che lo terranno qualche tempo in cantiere a Spezia, il governo ha creduto di far bene mandando nelle acque di Tunisi il R. avviso Staffetta, che è partito oggi stesso da Palermo per quella direzione.

So da certa fonte che, all'onorevole Cairoli non passò mai per la mente l'idea di andare a Kissingen a conferire con Bismark, e, sebbene questa fiaba sia già stata autorevolmente smentita, per conto mio aggiungo che, quelli che la misero in circolazione fecero uno scherzo di cattivissimo genere.

Da Saint-Moritz, nell'Engadina, l'onorevole Cairoli se ne andò a Monaco di Baviera a visitare la esposizione internazionale di Belle Arti, ma non mi sorprenderebbe punto che qualche immagiinario e bene informato novelliere annunziasse ch'egli ha conferito con S. M. il re Luigi di Baviera sulla politica estera dell'Italia e sull'avvenire della musica di Riccardo Wagner, poichè la carta è così buona che vi si può scrivere sopra tutto ciò che si vuole, anche a dispetto del buon senso.

Scherzi a parte, l'onorevole presidente del Consiglio sarà di ritorno a Roma fra una settimana, ed allora, o egli o l'on. Depretis, convocheranno qui una riunione dei deputati di sinistra notoriamente favorevoli al gabinetto attuale, non già per provocare l'impossibile fusione di tutti i partiti di sinistra in un gran partito di sinistra omogeneo e compatto, ma almeno per contare i deputati disposti ad appoggiare la politica del Ministero ed a ridurre alla impotenza i dissidenti, che pure si vantano di appartenere alla sinistra, ed il cui obiettivo è unicamente quello di fare sì che crisi ministeriali succedano a crisi ministeriali, e che, da noi come in Turchia, si abbia la crisi in permanenza. La riunione tenuta a Napoli in casa dell'onorevole Catucci fu di soli deputati meridionali — meno i nicoterini, — ma quella che, sotto gli auspici degli onorevoli Cairoli a Depretis deve tenersi a Roma per la fine del corrente od ai primi di settembre, comprenderà deputati di tutte le regioni d'Italia.

Ciò che induce a credere che il più perfetto accordo regni fra i membri del gabinetto e l'onorevole Depretis, si è che questi ebbe già parecchie conferenze con l'onorevole Villa, una delle quali ieri, che durò non meno di un'ora e mezza.

Se saranno rose, fioriranno. Un mio amico, arrivato oggi da Civitavecchia, e che vide il generale Garibaldi, mi assicura che i forti dolori artritici che lo tormentarono tanto negli scorsi giorni sono quasi del tutto cessati, e che l'illustre generale, appena sia stata decisa la causa di nullità di matrimonio con la marchesa Raimondi, è terminata che abbia la iniziata cura dei bagni marini, se ne farà ritorno al suo romitaggio di Caprera.

#### L'ACCORDO DELLA SINISTRA

(Dal Giornale di Vicenza)

Un bell'accordo in verità! Basta leggere il resoconto, che trovasi nella Riforma, dell'adunanza di Napoli, di quell'adunanza ch'era destinata a preparare l'accordo.

Parlarono diversi oratori, o-gnauno suonando una sua propria campana.

Non faremo commenti: riproduciamo soltanto dalla Riforma citata qualche brano più saliente dei discorsi poco armonici che furono tenuti.

Abignente si dice impensierito della possibilità di nuove crisi, e grida doversi impedire che l'Italia scenda al livello della Spagna e della Grecia.

Miceli dice che la vera Sinistra deve stare in sull'avviso e far segno, se non vuol seppellire il proprio partito.

Egli aspira alla ricerca d'una via patriottica ed onesta per intendersi col Ministero, ad onta che non lo si possa ritenere per carne delle nostre carni nè per ossa delle nostre ossa.

Indelli deplora la ristrettezza dell'adunanza.

Morana giustifica sè e i suoi colleghi dagli appunti di Miceli e Indelli.

Dice: non è possibile che esclusivamente in un singolo grappo (leggi grappo Cairoli) si trovino gli elementi tutti necessari per comporre un Gabinetto autorevole e forte.

Lovito giustifica a sua volta il concetto ispiratore della riunione. Riconosce la necessità di intendersi con le altre frazioni più omogenee della Sinistra, perchè non avvenga una crisi di partito.

Bovio dimostra che non è possibile raggiungere la unità nel partito senza dissipar prima le divergenze negli intendimenti. — Condanna il paolottismo laicale, che minaccia le nostre istituzioni, e che il Governo va appoggiando qua e colà, salvo poi a lavarsene le mani.

Avezana, quanto all'accordo col Ministero, vi consente a condizione che gli si faccia intendere che, come è composto, non soddisfa alla maggior parte del Parlamento e del Paese.

Taiani, a proposito di concordia, dice falsa la opinione che a Napoli la Sinistra sia rappresentata solo dall'Associazione del Progresso. Noi abbiamo voluto dimostrare l'opposto (semplicemente l'opposto!). La Sinistra qui vive precipuamente fuori di quell'Associazione.

Parla poi di Sinistra pura e di pseudo-Sinistre.

Constata che le prerogative della Camera faranno irrimediabilmente vulnerate (vulnerate, si intende, da Cairoli) dal momento che si divide in due la legge abolitiva del macinato.

Comin scorgerebbe (?) nelle parole di Taiani una dichiarazione di guerra al Ministero, se non ne cogliesse i sentimenti conciliativi (cairino!).

Fa appello allo spirito conciliativo di tutti, perchè l'ordine del giorno non assuma un carattere ostile al Governo.

Crispi dice che per credere alla possibilità di un lieto avvenire pel partito e pel paese occorre che la Sinistra mantenga le promesse fatte tenendo al potere.

In Italia v'ha minaccia di sfacelo sociale... Anche l'onorevole Cairoli dev'esser d'intendere che senza la Sinistra egli nulla può fare... E in questo modo si preparò, dicono, l'accordo della Sinistra e la pace dei dissidenti coll'attuale Ministero!...

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Il contrammiraglio Del Santo, nuovo segretario generale del ministero della marina, ha preso possesso del suo ufficio.

— Dal Popolo Romano: Il senatore Barbavara lascia Roma: i mobili del senatore già sono partiti alla volta dell'alta Italia.

Il suo ritiro da Direttore generale delle poste è vivamente sentito da tutti per l'impulso dato da lui a questo importante ramo di amministrazione.

MILANO, 20. — L'altro ieri fu di passaggio dalla nostra città, proveniente da Verona, il conte di Rechberg, generale bavarese. È ripartito per Arona. Il suo arrivo pare si debba attribuire al progetto del Re di Baviera di passare alcuni giorni sulle rive del Verbano. Il conte Rechberg è, si dice, uno degli aiutanti di campo del Re.

— Fu pure in Milano il generale inglese Campbell.

NAPOLI, 19. — Ieri a ora tarda è morto il senatore Lauria. Oggi gli si faranno esequie degne dell'illustre estinto. Vi prenderanno parte le truppe, le autorità civili e militari, molti amici, una rappresentanza del Foro.

— Il Kedivè ha fissato definitivamente l'acquisto della Favorita, i lavori di restauro permetteranno ad Ismail e al suo seguito di abitarla ai primi di settembre. Ignoransi le condizioni dell'acquisto. Trattasi colle ferrovie meridionali per una fermata dei treni al cancello del giardino di quella villa.

— Oggi il Kedivè dà una festa. Si fanno grandi preparativi all'Hotel Royal pel ricevimento e pel pranzo. Il proprietario dell'albergo ha preparato grandi fuochi artistici per divertire stasera Ismail e il suo seguito.

MACERATA, 18. — È stato sequestrato il giornale repubblicano L'Educator.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Paris-Journal richiama l'attenzione d'uno fra i 363 deputati della Sinistra sul fatto che in Francia una ballerina è pagata tre volte meglio che un arcivescovo, e che potrebbe farsi felice tutta una provincia col danaro speso all'Opera in violini, per sollazzo di pochi parigini annoiati.

— Il Prefetto della Senna è stato autorizzato dal governo a far cangiare di nome 43 vie di Parigi. Però, al Boulevard Haussmann, ed alle vie Cambacérés e Bonaparte resterà l'attuale nome. Tutti approvano la saggia decisione del governo.

— Il gen. Galliffet, comandante le grandi manovre di cavalleria, ha ordinato che tutti gli uffiziali facciano la critica delle manovre e le proprie osservazioni in iscritto.

— Il Petit Nord narra che alla processione religiosa, detta del voto di Luigi XIII, ad Arras si notava la presenza d'una musica militare e d'una scorta del 3° reggimento del genio, concesse dal generale di brigata, malgrado il primiero divieto del comandante la divisione.

AMERICA, 1. luglio. — Scrivono da Porto-Principe, in datadel 24 luglio all'Agenzia Havas:

La situazione commerciale è tristissima: i magazzini sono chiusi, perchè si teme il saccheggio. Affari non si fanno. Il recente incendio, suscitato dalle truppe del Governo e che ha distrutto il quartiere centrale della città, ha accresciuto d'assai la miseria che si faceva già tanto sentire.

In seguito all'enorme quantità di polvere bruciata nella città e per causa della guerra civile e per causa dell'incendio, si credeva che la febbre gialla scomparisse; ma invece continua a infiorire e pare abbia acquistata nuova forza.

Molte sono le persone che muoiono di febbre gialla.

SPAGNA, 18. — Si afferma che la partenza del Re è differita all'ultimo giorno di questo mese o al principio del mese di settembre.

Resta sempre più confermato che l'incontro del Re coll'Arciduchessa Maria Cristina d'Austria avrà luogo a Pau.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 agosto contiene:

R. decreto 3 luglio, che autorizza il comune di Salvia, provincia di Basilicata, ad assumere il nome di Savoia Lucubia.

R. decreto 26 giugno, che erige in corpo morale l'Asilo infantile Regina Margherita di Gorla Maggiore, provincia di Milano.

R. decreto 2 marzo, che erige in corpo morale il pio legato del fu cav. Gabriele Castellini, per l'eruzione d'una scuola serale domenicale a favore degli adulti della parrocchia di S. Carpoforo, provincia di Como.

#### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 21 agosto.

Esercizio delle Ferrovie. — La Società Veneta per Imprese e costruzioni pubbliche ha pubblicato il seguente

AVVISO

Allo scopo di facilitare il concorso dei forestieri alla solita fiera di animali che avrà luogo a Vicenza nei giorni 4, 5, 6 settembre p. v. ed alle corse dei cavalli che si effettueranno nei giorni 31 agosto corr. e 4, 7, 8 settembre p. v. la Società ha disposto che i viglietti di andata e ritorno rilasciati per Vicenza dalle stazioni delle linee Padova-Bassano, Vicenza-Trevino e Vicenza-Schio nei suddetti giorni sieno validi pel ritorno fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui vennero emessi.

Padova 16 agosto 1879

Il Presidente

V. S. BREDA

Ancora del povero Fantino.

— Abbiamo già dato le notizie sul povero fantino Majo morto a Udine in seguito a caduta durante la corsa.

Ora siamo assicurati che appena divulgata la misera di lui fine nella città di Udine, dove succedeva il fatto, venne aperta una colletta a favore della vedova infelice e dei sette bambini che restarono orfani del padre.

Siamo sicuri che anche Padova, città nativa del povero disgraziato, concorrerà a sollevare la miseria della famiglia del defunto, impossibilitata di guadagnarsi un pane col lavoro, essendo i figli tutti di tenera età.

Il nostro Giornale raccoglierà e pubblicherà i nomi degli offerenti.

Corriere aperto. — Signor Ippolito, Pieve. Non abbiamo stampato la sua precedente relazione per questo motivo semplicissimo.

Il nostro giornale non ha il sistema di pubblicare articoli, che possono dar luogo a polemica, provenienti da chi non conosce personalmente.

L'unire al pseudonimo nome e cognome, com'ella ha fatto, in questi casi speciali non basta.

Quando alla seconda lettera, ch'ella ci manda, oltrechè per le stesse ragioni, anche per un'altra non potrebbe essere pubblicata.

Essa ce la manda come retifica all'articolo nostro sulla posizione giuridica della Giunta Comunale di Pieve. Le retifiche non si fanno che di fatti erronei, non di opinioni: quando uno esprime opinioni diverse da quelle di un altro non è una retifica.

D'altronde ella è dello stesso nostro parere quanto al I° assessore, ed al II°: non lo è invece quanto al III° ed al IV°.

Quando al secondo ci permetta farle osservare che noi stessi siamo partiti da due ipotesi, nella migliore delle quali, abbiamo detto, la scrupolosa convenienza imporrebbe la rinuncia dalla carica.

Sul quarto, malgrado le citazioni da Lei fatte, ci permetta di mantenere l'nostro avviso.

Del resto, noi avevamo assolutamente esclusa la questione di persone, non trattando che il punto di diritto: le persone non le conosciamo neppure.

Che se il Consiglio Comunale di Pieve, od altri cui spetta, vedranno le cose altrimenti, o saran d'avviso che si possa passar sopra, contenti loro, contenti tutti: non è per questo che noi ci guasteremo il sangue.

Un fatto esecrando. — Durante la notte dal 16 al 17 andante ignoti malandrini sulla ferrovia Padova-Vicenza e precisamente fra i due Caselli 37 e 38, rimossi chiodi, viti e ganascie, levarono una lama dal binario.

Per compiere questa scellerata operazione occorrono mani esperte ed appositi ordigni.

I convogli della notte, ad onta di quella mancanza, prodigiosamente passarono salvi.

È desiderabile che siano scoperti i colpevoli, e per loro, se non ci fosse la pena di morte, converrebbe crearla.

Un nuovo cavalier d'industria. — L'altra sera il sig. M. L. sull'uscio di sua casa in Brentelle stava in buona pace godendo i freschi e pensando ai fatti suoi, quando viene d'improvviso abbordato da un individuo, il quale colle mentite spoglie del contadino gli annuncia di essere il tale dei tali in servizio del sig. G. G. di Creola. Ma siccome a piccola distanza dal sito il suo carrello carico di biada destinata al suo padrone, aveva patito un guasto che gli impediva proseguire il suo viaggio, lo pregava prestargli tre lire per la riparazione, promettendo che il suo padrone ben riconoscente il giorno dopo sarebbe venuto in persona a rimborso.

Il sig. M. L. felice di prestarsi pel suo amico G. G. contò il denaro al contadino e lo pregò di un saluto al suo padrone. Nè denari, nè padrone si fecero vedere, e siccome il supposto contadino ha ripetuto più o meno felicemente con altri questo giuoco, lo dichiariamo cavalier d'industria — avviso ai lettori.

Fachere onoranza. — La messa di Requiem in memoria del compianto maestro di musica

Melchiorre cav. nob. Balbi

di cui prese l'iniziativa la Società Filarmónica Danielel verrà eseguita lunedì 26 corrente alle ore 11 ant., nella chiesa di S. Giustina. La Messa è un grandioso lavoro nuovissimo dell'egregio maestro sig. Giuseppe Palumbo scritto per la circostanza dietro preghiera della Società iniziatrice e che verrà dallo stesso diretta.

Prenderanno parte all'esecuzione più di cento persone fra cantanti orchestra e cori le quali tutte presteranno gentilmente l'opera loro.

È anche probabilissimo l'intervento della Banda del Comune per l'esecuzione delle marcie che dovranno aprire e chiudere la funzione.

Sappiamo che a questa solennità saranno invitate e godranno posti riservati tutte le Autorità nonchè le rappresentanze di tutte le associazioni cittadine, gli allievi e le allieve dell'egregio estinto, i soci della Società Danielel ed altre distinte persone.

Commemorazione. — A commemorare l'anniversario della morte del compianto conte Alessandro Ettore di S. Bonifacio, sabato 23 corr. alle ore 11 ant., avrà luogo nella Basilica di S. Antonio un ufficio funebre.

Fiera di Brescia. — In occasione della Fiera, già inaugurata in Brescia colla rappresentazione al Teatro Grande della Semiramide, alla quale si alternerà l'Anna Bolena, con artisti di prim'ordine, avranno luogo:

« Dal giorno 23 al 25 andante una grande gara di TIRO A SEGNO con premi nel Bersaglio a Porta Venezia; »

« Nei di 30 e 31 andante e nel giorno 2 settembre p. v., le CORSE DEI CAVALLI nell'apposito steccato eretto nella vasta Piazza d'Armi cortesemente concessa dal Comando Militare; »

« Nel successivo giorno 3 in quest'ultima località medesima si aprirà un TIRO AL PICCIONE e alla QUAGLIA coi seguenti Premi: 1. L. 400, 2. L. 250, 3. L. 150, che saranno distribuiti tosto ultimata la gara. »

In vista di tali pubbliche feste la Direzione delle Ferrovie ha concesso pel periodo di tempo dal 16 andante a tutto 7 p. v. settembre che i viglietti d'andata e ritorno distribuiti in uno di detti giorni siano validi pel ritorno fino all'ultimo treno del giorno successivo.

Marcia-Manovra. — Leggesi nel Giornale di Vicenza, 20:

« È di passaggio fra noi, proveniente da Verona, la Divisione di Cavalleria comandata dal generale Poninski e composta dei Reggimenti Milano, Caserta, Foggia ed Alessandria. »

Lo Stato Maggiore della Divisione è tutto in Vicenza, e le truppe sono accampate nei dintorni.

Domani la Divisione, proseguendo la sua marcia-manovra, si rimette in via pel campo di Pordenone.

Notizie militari. — Sappiamo che dal Ministero della guerra furono destinati i seguenti ufficiali ad assistere alle grandi manovre che avranno luogo in Francia nel prossimo settembre:

Maggiore generale cav. Albini; Tenente colonnello dei bersaglieri cav. Chavasse; Tenente colonnello di cavalleria cav. Rubeo; Maggiore di stato maggiore cavaliere Ferrero-Gola.

(Esercito)

Disastro ferroviario. — I giornali francesi del 17 recano i particolari dello scontro ferroviario avvenuto a Flers. Lo scontro ebbe luogo fra le stazioni di Flers e di Mosenet a 246 chilometri da Parigi fra il treno passeggeri ed un treno merci.

La collisione fu terribile. Il numero dei morti è di nove, di cui sei viaggiatori. Quello dei feriti è di 32, dei quali 27 gravemente parecchi sono feriti alle gambe e dovranno essere amputati. I feriti furono trasportati all'ospizio delle suore di Flers.

Il sotto-capo stazione di Flers, certo Vassel, al quale si attribuisce la responsabilità del disastro, venne arrestato.

Congresso dei Veterinari a Bologna. — Il Ministero dei lavori pubblici ha dato gli ordini opportuni perchè in occasione del prossimo Congresso dei veterinari, in Bologna, sia accordata la riduzione del prezzo sui biglietti delle ferrovie a coloro che vi converranno, dandone avviso al Comitato pel Congresso medesimo.

Effetti di un fulmine. — Leggesi nei giornali di Firenze, 18.

Ieri l'altro verso le 5, mentre una brevissima burrasca si scaricava sulla nostra città, un fulmine investiva la cupola di S. Maria del Fiore.

La corrente elettrica percotendo il costolone che prospetta la Piazza delle Pallottole e ne portava via un tratto di vari metri, abbattè poi una parte del ballatoio che recinge la cupola e correva quindi per lungo tratto la ringhiera di ferro che recinge il tempio.

Il momento fu terribile: le macerie del costolone caddero parte sulle cupollette sottoposte rompendo un tratto di ballatoio di marmo lavorato ad ornati, guastando gli sproni ed i tetti; altri poi ridotti a piccoli pezzi nella violenza dell'esplosione furono gettati a grande distanza sicchè se ne videro per tutta la piazza cosiddetta dell'Opera al canto di Via dell'Orloio e perfino da S. Maria in Campo.

Lo spavento della gente fu grandissimo perchè tutto quel fracasso, il fumo che involse la cupola, il rovinio fecero temere danni anche più grandi. Molti fuggivano pieni di paura dicendo che rovinava la cupola. Non poco dev'essere stato anche lo spavento del clero che in quel momento trovavasi in coro.

Il danno non pare essere stato molto rilevante.

#### TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Paolo Ferrari ha terminata in questi giorni la commedia da lui scritta per la Gemma Cubertini. S'intitola: L'Antonietta al R. Collegio delle fanciulle; è divisa in tre atti e si darà al Manzoni nell'immense settembre. Ferrari sta pure ultimando una nuova commedia, intitolata: Per vendetta, che dev'essere rappresentata pure nel settembre dal Bellotti-Bon nell'Arena Nazionale di Firenze.

Il Corriere del mattino racconta che l'impresa del Teatro dei Fiorentini di Napoli tosse al sig. Federico Verdinio — critico del giornale suddetto — l'invito alle prime rappresentazioni.

La cagnone di quest'atto — che sa abbastanza di scortesia — sarebbe stato un articolo che deplorava la decadenza economica ed artistica di quel grande Teatro di prosa.

Provincia di Vicenza

Avviso d'Asa

Nel giorno di giovedì quattro del mese di settembre anno corrente alle ore undici nello studio del notaio Fasolo dottor Giovanni...

Premiata Tipogr. Editr. Padova - F. SACCHETTO - Via Servi ha pubblicato IL III. VOLUME DEL Lussana prof. Filippo Fisiologia Umana Applicata alla Medicina SANGUIFICAZIONE

LA DITTA ANTONIO BUSINELLO DI VENEZIA ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai Cartoni Seme Bachi annuali Giapponesi a bozzolo verde e bianco...

LUIGI MENEGOLLI AVVISA di avere aperto un nuovo Negozio Calzoleria Sotto il Portico del PALAZZO DELLE DEBITE

AVVISO Un pratico gestaldo che conosce il suo mestiere a perfezione ed i migliori sistemi di vinificazione e coltivazione della vite...

D'AFFITTARSI per 26 SETTEMBRE 1879 Una Casa civile di molti locali in tre piani con adiacenze di stalla per quattro cavalli...

D'AFFITTARSI PEL SETTE OTTOBRE (1879) Casa signorile con stalla per 3 cavalli, corte, giardino ed altre adiacenze in Via Vignali N. 4037.

G. B. MEGLIORATO Commissionato per Mutui sopra Case e Fondi compra-vendita ed Affittanze, Sconti Cambiali, con Studio. IN PADOVA

PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI DI A. PRIULI-BON Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324...

Lubiana, 20. Gli sloveni capitanati da Bleiwets hanno deliberato di chiedere, mediante petizione al governo, lo scioglimento della Dieta a motivo della illegalità con cui fu costituita nel 1877...

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani) MADRID, 21. — È scoppiata l'insurrezione al Marocco. Il governatore di Tangeri fu incaricato di combattere.

LONDRA, 21. — Il luogotenente Carey è giunto a Plymouth. Rispondendo alle domande fattegli disse che non era punto di servizio il giorno della morte di Luigi Napoleone.

NOTIZIE DI BORSA Firenze Rendita italiana 88 57 88 52 Oro 22 34 22 35 Londra tre mesi 28 15 28 16

PARIGI, 20. — L'Union, giornale legitimista, dice autorizzato a smentire che Chambord debba recarsi in Inghilterra o in Svizzera.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 20. Rendita it. god. da 1° luglio 86.35 86.45. Id. 1° genn. 88.50 88.60.

ANNUNZI LA FONDARIA Compagnia di Assicurazione a premio fisso contro l'Incendio dei Gaz, del Fulmine, degli Apparecchi a Vapore...

CORRIERE DELLA SERA 21 agosto DISPACCI ESTERI Vienna, 20. Siccome i due principali organi filosofici mettono dell'ostentazione nel tessere l'apologia del conte Andrassy...

lato forse il più stupido, certo il più tiilegale fra gli atti del Bonght. Vogliate avere la cortesia di farle sapere, che l'atto, punto stupido, che si dice cancellato dall'on. Perez non appartiene già a me, ma all'on. Scialoja; e non si può dire illegale, se non nel senso che mitigava la legge, senz'averne autorità, non in quello che la rendesse più severa...

L'onor. Depretis L'on. Depretis è ripartito ieri sera da Roma, facendo ritorno a Stradella. Torna inutile aggiungere che non hanno fondamento alcuno tutte le notizie di colloqui e di trattative cui la di lui venuta in Roma per affari particolari, diede occasione della facile immaginazione di qualche giornalista.

DISPACCI DA ROMA Roma, 20. La Gazzetta Ufficiale reca che Millo Prefetto di Arezzo, fu nominato Prefetto di Cagliari.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani) SERAJEVO, 20. — La notizia data da alcuni giornali che sieno scoppiati a Serajevo disordini, i quali resero necessario l'intervento militare, è completamente falsa.

NORIMBERGA, 20. — Cairati trovavasi ieri ed oggi a Norimberga e partì oggi per Strasburgo. PARIGI, 20. — L'Union, giornale legitimista, dice autorizzato a smentire che Chambord debba recarsi in Inghilterra o in Svizzera.

MONACO, 20. — Il Nunzio Ronchetti è giunto tersera. Bismark giunse stamane proveniente da Kissingen. Bismark ripartì subito per Gastein. BUDAPEST, 20. — L'Ellenor annunzia che l'ambasciatore conte Karoly succederebbe ad Andrassy. La nomina avrebbe luogo entro la settimana.

UNA LETTERA DI BONGHI L'on. Bonghi ha diretto al Direttore dell'Opinione la seguente lettera: Caro D'Arcadis, Mi capita ora sott'occhio il N. 222 dell'Opinione, dove son riferite alcune parole della Voce della Verità, che loda l'on. Perez d'aver cancellato

con funicella. Era un concetto tutto proprio per ricordare Reocar e gli Alpinisti Vicentini. Al toco fu recato alla Villa Reale. Poco dopo, gli alpinisti nei loro svariati costumi si recarono alla Spaccata per essere al convegno all'ora convenuta. Ma Sua Maestà, non capitava, ed erano quasi le 5: ci apponemmo della causa. Gli asinari al servizio della Corte erano alla Spaccata con noi, invece che a San Quirico dove la Regina doveva trovarli.

La Sezione di Vicenza del C. A. I. è ben orgogliosa che infra i suoi riparti alpini questo bellissimo dell'Agno abbia avuto l'onore di essere allietato dall'Augusta presenza e dal grazioso sorriso dell'amatissima nostra Regina.

L'attuale nostro presidente onorario è il Re Leale Umberto I Vostro Augusto Consorte. La Sezione di Vicenza perciò senti di non poter lasciare questa avventurosa occasione senza esprimere a Vostra Maestà i sensi della sua devozione, presentandovi in omaggio un alpinistico ricordo del Vostro regale soggiorno in questa alpina vallata.

Viva il Re — Viva la Regina — Viva il Principino di Napoli! S. M. accolse colla più viva benevolenza e con quel suo sorriso che non si dimentica, questo atto di omaggio, e si compiacque d'intrattenersi chiedendo conto dei lavori della nostra Sezione.

S. M. volle poi che tutti gli alpinisti Le fossero presentati, soggiungendo che li conosceva già dall'Album dove prima avevano scritto i loro nomi. Il Presidente non mancò di presentare anche l'egr. prof. Allegri, pel quale la Sovrana ebbe le più amabili espressioni.

Un momento dopo il march. Di Villamarina ritornò presso gli alpinisti, avvertendo che S. M. desiderava avere un disegno il quale ricordasse l'incontro avvenuto.

UNA LETTERA DI BONGHI L'on. Bonghi ha diretto al Direttore dell'Opinione la seguente lettera: Caro D'Arcadis, Mi capita ora sott'occhio il N. 222 dell'Opinione, dove son riferite alcune parole della Voce della Verità, che loda l'on. Perez d'aver cancellato

Altri giornali di Napoli confermano le asserzioni del sig. Verdinois. A che dunque voler pretendere di mettere il bavaglio alla critica onesta perchè accenna ad un male? Forse che a noi si regala il biglietto d'ingresso ai Teatri perchè s'abbia a cantare degli inni eterni? Il sig. Verdinois ha detto la verità, senza offendere le leggi della convenienza, ed ha fatto il suo dovere.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA 21 agosto Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 3 Tempo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 3

Table with 4 columns: Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 pom., and values for Bar. a 0-mill., Term. centig., Tens. del vapore acq., Umidità relat., Dir. del vento, Vel. chil. oraria del vento, Stato del cielo.

LA REGINA a gli alpinisti della sezione vicentina A RECARO (Dal Giornale di Vicenza)

Un nostro amico, socio della Sezione Vicentina del Club Alpino Italiano, ci manda la relazione seguente: 18 agosto 1879. La Sezione Vicentina del Club Alpino Italiano a S. M. la Regina Margherita, che veniva a dimorare alcuni giorni a Recoaro cioè in uno dei più intimi centri delle nostre prealpi, pensò com'era dover suo di presentare un omaggio.

La mattina di questo giorno da Venezia, da Vicenza, da Schio, da Bassano, da Solagna, da Milo convennero a Recoaro gli alpinisti Francesco Molon presidente, Amerigo da Schio vicepresidente, Alessandro Cita segretario, Scipione Gainer, Edgar Pergameni, Girolamo Rottigni e Andrea Secco direttori, Valentino Castellani Giuseppe Cengia, Ildebrando Chiminelli, Stefano Detto, Francesco Fontana, Domenico Maddalena, Rodolfo Malvezzi, Giovanni Mazzoni, Alvisio Mocenigo di S. Stae, Francesco Piccoli, Bernardino Savardo, Alvisio da Schio, Pietro Sacco, Federico Di Serego Allighieri, Clemente Tomba.

Eravi pure il prof. Carlo Allegri di Venezia, socio della Sezione d'Agordo, autore del quadro che gli alpinisti della Sezione di Vicenza offerivano alla Regina.

Gli alpinisti portavano seco il ricordo da presentare alla Regina, il quale consisteva in un quadro a doppia facciata. Nell'una, la principale, erano i profili delle creste prealpine, i boschi di castani e di quercie, una contrada dell'antico Recoaro, come si vedono dalla Villa Tonello dove la Regina dimora nell'altra, tre vedutine minori, Santa Giuliana, lo Spitz, e la Spaccata, nel mezzo il motto excelsior e la dedica, di sotto la data. Le vedute erano a fumo, meno lo Spitz ad olio in colori, eseguite mirabilmente; le parole raramente miniate e decorate di fiori alpini. La cornice del quadro era rastica, il cavalletto che lo portava era composto di sette alpenstocks legati

**LE INSERZIONI** di Francia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Svizzera per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité S. H. OBLIEGHT, 16 - Rue Saint Marc a Parigi, o presso la stessa casa a Roma.

**SALUTE PEI BAMBINI E PUERPERE**

(Spedire importo alla Casa E. BIANCHI e C., VENEZIA, Calle Pignoli 781 (S. Marco)

**FLOR SANTÉ**  
UNICA NEL SUO GENERE  
Premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

**MADRI AMOROSE**, amate vedere i vostri figliuolucci sempre in salute? Ricorrete alla **Flor Santé** UNICA MINESTRA delicata e squisita per tutti i palati.

Volete evitare qualsiasi malattia ai vostri bambini ed a voi stesse? Fate uso della **FLOR SANTE**. — Essa è più nutritiva della carne ed economizza 100 volte il suo prezzo in altri rimedi. — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute. — Eccellenti budini leggeri si fanno pure colla deliziosa **FLOR SANTÉ** detti **Budini alla Flor**.

Una scatola cilindrica per 12 minestre L. 3 — con relativa istruzione. 24 — 550

Si spedisce ovunque, anche una sola scatola previo rimessa del relativo importo alla

**Casa E. BIANCHI & C. Calle Pignoli, 781 S. Marco — VENEZIA — S. Marco**

12 I spacciatori non autorizzati dalla Casa Bianchi, sono falsificatori. 396

**VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI**



**per le zoppicature DEI CAVALLI E BOVINI**

ADOPTATO N. 1 nel Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra

ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesciconi, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, ecc. — Ogni vascino è munito del marchio Bollo Governativo.

Vendesi presso l'inventore **PIETRO AZIMONTI**, Chimico Farmacista, Milano, Via Cordusio, 23, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Vendesi in **PADOVA** presso la farmacia **PIANERI e MAURO**, e **BORGONZOLI** farmacia.

Prezzo Bottiglia grande servibile per 4 cavalli L. 6. Bottiglia piccola per 2 cavalli L. 3.50. Si spedisce contro vaglia postale in tutto il Regno. 8-386

**Farmacia della Legazione Britannica**

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimata impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in **PADOVA** presso le farmacie **CERATO, F. ROBERTI, PIANERI e MAURO** e da **CORNELIO**; a Venezia **Zampieron, Pivetta, Ogarato e Ponci**; a Vicenza da **Valeri**, a Recoaro da **Dal Lago**; a Verona da **Frinzi e Emanueli**; a Udine da **Fabris e Filippuzzi**. 30-32

**ANTENORE**

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DIVA

Padova **GIO. BATT. PEZZIOL** Padova

Piazza Cavour Piazza Cavour

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. GIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estatissimo rapporto sulle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco e Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure e tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allietano il palato e danno sazietà riescono alla salute. » 146 479

Prem. tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

**PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana**  
del prof. **RICCOBONI**  
Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

**GEMMA A. M. FIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto**  
Lire 1 — in-12 — Lire 1

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE** si recenti che croniche

**del prof. dott. LUIGI PORTA**

adottate già fino dal 1858 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicine, Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie o restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

**Si diffida** di domandare sempre e non accettare che quella del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA**. (Vedasi dichiarazione della Commiss. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

**Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano** — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicandone le Blenorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D.re Bazzini Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2,20 si spediscono franco in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia N. 34 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO,**  
Rivenditori a **PADOVA**: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacia all'Angelo. — Zanetti, farmacia — Bernardi e Duran, farmacia — Moschetti, farmacia Via Carmine — M. Bartorio, farmacia.  
**TORINO**: all'ingrosso Farmacia Tarico, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Davanzo già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Ceresole — D. Mondo, via Ospedale N. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogrossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Statuberght; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pagna a figli, drogheria, via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Brusca Carlo, farmacia; Giovanni Perini, drogheria — VENEZIA: Bottar Giuseppe, farmacia; Longga Antonio, agenzia — VERONA: Fratelli Adriano farmacia; Carattini Vincenzo-Egghio, farmacia; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angeloni — FOLIGNO: Benedetti Sante — PERUGIA, farmacia Veschi — RIETI, Domenico Petrucci — TRANI: Carasoghi Attilio — MALTA: farmacia Camilleri — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farmacia — ZARA: Androvi N. farmacia — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 87-480

**PEJO** Antica Fonte Ferruginosa **PEJO**

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pace non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brezia e dai signori Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI

In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazza Pedreschi rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto. 25

**HAIRS' RESTORER**  
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI** — BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.  
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parucchiere Piazza Cavour.

**AVVERTENZA**. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni fiasco porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

**Teatro Veneziano**  
**di Giacinto Gallina**

Le **Barufe in Famiglia**  
Moroso della Nona (Edizione Ezeviriana)

Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire  
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi edostry Drighi.

**MOLAFFIO dott. L.**  
**LA STENOGRAFIA ITALIANA**  
Prezzo Lire 1.50

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

**LUSSANA PROF. F.** (Biblioteca Medica)  
**Fisiologia degli Istinti** in-12 - Lire 1.50

**L'educazione degli Istinti** in-12 - Lire 1.50

**Fisiologia dei Colori** in-12 - Lire 1.50

**LEMOIGNE PROF. A.**  
**Linguaggio degli animali** in-12 - Lire 1.50

**LOMBROSO PROF. C.**  
**L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore** in-16 - Lire 2

**Psiche**  
**Sonetti inediti** di **G. Prati**  
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
suoi principali contorni  
INGISSIONI, VEDUTE E PIANTE  
Padova, in-12 - L. 500

**BERNARDI DOTT. L.** (Biblioteca Scolastica)  
**Il Maestro del Villaggio** in-12 - Lire 4

**MOLAFFIO DOTT. L.**  
**La Stenografia Italiana** secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

**BERLAN PROF. F.**  
**Le più belle pagine della Divina Commedia** in-12 - Lire 1.50

**MUZZI S.**  
**Intelletto, Memoria e Volontà** in-12 - Lire 1.50

Padova, Tip. F. Sacchetto